



Penitenziari

*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 541

li 17.05.02

All.....

**Pres. Giovanni Tinebra**  
**Capo del Dipartimento**  
**dell'Amministrazione Penitenziaria**  
**R O M A**

**Oggetto: Case Circondariali di Nuoro ed Oristano.**  
**Insufficienza organica personale femminile del Corpo di polizia penitenziaria.**

Signor Presidente,  
da tempo Le ho richiesto, e più volte sollecitato, la convocazione di una riunione di carattere nazionale per un confronto sulle problematiche penitenziarie delle regione Sardegna.

Problematiche esistenti su tutti i fronti, strutture, mezzi risorse, personale del Comparto Ministeri e del Corpo di polizia penitenziaria.

Sin ora, tuttavia, la richiesta in questione non ha avuto l'esito sperato.

Potrei polemizzare, se volessi, e per diversi motivi.

Ma, come Lei ben sa, non è nel mio stile, né in quello del Coordinamento che dirigo.

Peraltro, l'urgenza e la drammaticità delle vicende che si stanno vivendo negli istituti penitenziari della Sardegna non lasciano spazi per disquisizioni teoriche.

Necessitano, invece, interventi immediati e pragmatici che consentano di procedere all'ordinaria organizzazione del lavoro e degli uffici.

Nessuna problematica di carattere improvviso o straordinario è presente difatti in quell'isola. Nessun cataclisma o evento soprannaturale. Occorre, "semplicemente", consentire agli operatori il perseguimento degli obiettivi istituzionali nel rispetto delle prerogative e dei diritti contrattuali.

Non ci pare, infatti, che la necessità di adempiere al dettato costituzionale, prima ancora che a quello contrattuale, che prevede la concessione di ferie a ciascun lavoratore, sia fatto imprevisto, imprevedibile ed improgrammabile.

Quasi paradossalmente, invece, in Sardegna, ogni qualvolta occorre concedere delle ferie, specie se in periodo estivo e specie se al personale femminile del Corpo di polizia penitenziaria, sembra si sia in presenza di chissà quali emergenze.

E così si mobilita il personale da un Istituto all'altro senza risolvere nella maniera più assoluta le problematiche organizzative della sede ricevente ed aggravando ulteriormente quelle della sede cedente.

Persino ovvie, inoltre, le ripercussioni negative sulle famiglie, sulla qualità di lavoro e, dunque, di vita del personale interessato alla mobilità.

In sostanza, sembra che in Sardegna affinché alcune unità del Corpo di polizia penitenziaria possano esercitare un diritto costituzionalmente tutelato, altro personale debba subire spiacevoli conseguenze.

È un po' la legge della foresta.

Ed è il caso delle appartenenti al Corpo in servizio presso le Case Circondariali di Nuoro ed Oristano.

La situazione determinatasi in quegli Istituti non è ormai più sostenibile ed è giunto l'improcrastinabile momento di trovare risposte concrete anche per quelle appartenenti al Corpo, in servizio presso la Casa Circondariale di Oristano, che, ormai stremate dalle innumerevoli vicissitudini con cui devono sistematicamente misurarsi, hanno da giorni intrapreso forme spontanee ed estreme di protesta che vanno dall'autoconsegna allo sciopero della fame.

Per tale motivo Le chiedo nuovamente di convocare con procedura d'urgenza la riunione più volte sollecitata.

Fermo restando, ovviamente, che continueremo nell'azione di tutela del personale interessato mediante l'intrapresa di qualsiasi iniziativa e l'utilizzo di ogni strumento ritenuto eventualmente utile ed opportuno.

Nell'attesa di un cortese ed urgentissimo riscontro, distinti saluti.

  
**Il Segretario Generale**  
**Massimo Tesei**